

Punti essenziali trattati nella risoluzione IdV

Punti critici della politica del Governo:

- Il Governo non ha avviato alcuna riforma strutturale corrispondente ad un impianto complessivo e strategico di rilancio della giustizia;
- Mancato rilancio del comparto giustizia sia in termini di investimenti che di personale determinato anche dai costanti ed irragionevoli tagli lineari;
- Inefficienza della giustizia: sono pendenti oltre cinque milioni di cause civili e oltre tre milioni e mezzo di processi penali che determinano il mancato rispetto della ragionevole durata del processo, con conseguente condanne per l'Italia per i ritardi nelle decisioni;
- Allarmante scoperta dell'organico dei magistrati: l'ultima legge di stabilità ha previsto il blocco delle assunzioni fino al 2013;
- Governo disinteressato ad adottare provvedimenti a tutela dei cittadini ma molto impegnato nell'ostacolare ed impedire, mediante l'adozione di provvedimenti legislativi, la presenza in udienza del Premier (legittimo impedimento, lodo Alfano, lodo Schifani etc...);
- Fenomeno della corruzione: l'applicabilità dell'istituto della prescrizione processuale rischia di impedire del tutto l'accertamento giudiziario in ambito penale;
- Allarmante situazione del sistema carcerario italiano: surplus di detenuti con, deficienza organica della Polizia penitenziaria, deficienza delle strutture carcerarie;
- Ritardo nella riforma della magistratura onoraria;
- Tagli drastici anche al settore della giustizia minorile;
- Annunci di interventi inquietanti sull'ordinamento giudiziario e separazione delle carriere;
- Destinazione di somme infinitesimali al fondo unico per la Giustizia;
- Ritardo nel processo di digitalizzazione e informatizzazione del sistema giudiziario;

- Recenti tagli al servizio di assistenza informatica agli uffici giudiziari per l'anno 2011.

Proposte:

- reperimento di risorse finanziarie, organizzative e di personale adeguate per assicurare l'efficiente e celere amministrazione della giustizia;
- riforma organica del processo sia civile che penale, in modo da consentire agli uffici giudiziari di gestire il carico degli adempimenti e di superare i ritardi nella trattazione dei processi determinati spesso da soli meri problemi procedurali e meramente formali;
- semplificazione del processo civile ad ammodernamento del processo del lavoro;
- riaffermazione del diritto-dovere del pubblico ministero di promozione dell'azione penale;
- Interventi nel sistema di diritto penale sostanziale: voto di scambio; falso in bilancio; i reati economico-finanziari; contrasto all'evasione fiscale; auto riciclaggio; i reati di concussione, corruzione e peculato;
- Misure per risolvere l'emergenza carceraria;
- Riforma della magistratura onoraria;
- Riforma dell'ordinamento forense ;
- Destinare risorse al processo telematico;
- Eliminare processi di esternalizzazione dei servizi informatici;
- Incremento di personale sia giudicante che amministrativo;
- Riorganizzazione della giustizia minorile.